



Un solido tuttofare

Tra tutti i solidi ce n'è uno che è davvero un tuttofare, un autentico lavoratore: contiene le scarpe, dà forma a molti armadi e ad altri mobili, e sostiene persino certi ponti o palazzi. Per tutti i compiti che svolge è davvero fondamentale per la vita delle persone, ma lui questo ci ha messo un po' per capirlo... Questo solido tuttofare ha anche un nome a dire poco "strano": *parallelepipedo*. Riesci a ripeterlo? Pa-ral-le-le-pi-pe-do: sembra uno scioglilingua! 7 sillabe, 15 lettere... uno dei nomi più lunghi che ci sono in lingua italiana: più lungo di *elefante*, *arcobaleno*, *vocabolario* e *ornitorinco*. Un nome davvero lunghissimo rispetto a quello di altri solidi che conosci, che si chiamano semplicemente sfera, cono, cubo, e al massimo piramide...

Spesso *Parallelepipedo* guardava ammirato gli altri solidi e tutti gli sembravano belli e con incarichi importanti, di certo più importanti dei suoi. C'era, per esempio, la sfera rotolosa, assai aggraziata, che poteva essere una palla o una bolla di sapone (molto amate dai bambini); il cono fantasioso, con il

suo cerchio elegante e la sua superficie curva, che in un attimo poteva diventare un cappello da fata o un cono gelato; la splendida piramide, che nell'antico Egitto conteneva persino un faraone; il cubo spigoloso, che gli assomiglia, dato che ha 12 spigoli (le 12 linee diritte), 8 vertici (le 8 punte) e 6 facce (le 6 parti piane) come lui, ma che può fare molte cose divertenti: per esempio è sempre scelto come dado da lanciare in aria, perché è regolare.

Un giorno, però, l'incontro con un bambino cambiò la vita di parallelepipedo: è proprio vero che a volte un incontro fortunato può modificare il nostro punto di vista! Questo bambino aveva due cose in comune con lui: aveva un nome molto lungo e si sentiva un po' diverso da tutti, perché amava passare il tempo a leggere libri e a giocare alle costruzioni, mentre gli altri preferivano i videogiochi. Il suo nome era Pierfrancesco (che era il nome di suo nonno) e amava giocare con un sacco di cose che avevano la forma di parallelepipedo: mattoncini colorati con i quali realizzare dei castelli, ma anche contenitori e scatoloni di grandi dimensioni con i quali costruire dei rifugi dove poter leggere tranquillamente i suoi amati libri, senza essere disturbato.

Tra tutti i solidi che aveva negli scatoloni e che gli erano serviti per costruire il suo fortino, i parallelepipedi di forme diverse erano per Pierfrancesco i più utili: con uno lungo lungo e stretto aveva realizzato un bellissimo ponte (fondamentale per permettere l'attraversamento di tutta la truppa di soldatinil!); invece, con uno un po' più schiacciato e tozzo aveva creato l'indispensabile base della torre, e così via... Ad ogni forma diversa di parallelepipedo aveva assegnato un compito differen-

te! Eh già, perché il bello dei parallelepipedi è proprio quello di avere tantissime forme.

Fatto sta che con i parallelepipedi che aveva in giro per casa, Pierfrancesco aveva costruito un castello talmente maestoso che tutti i bambini della scuola chiedevano di poter andare a casa sua per vederlo e giocarci. Fu così che Pierfrancesco si fece tantissimi amici, che iniziarono ad appassionarsi talmente tanto ai parallelepipedi da preferirli ai videogiochi, ma soprattutto *Parallelepipedo* riuscì a cambiare il suo punto di vista, capendo di essere utile e divertente per tutti.

Poteva diventare una scatola da scarpe, un armadietto, la base di un grande ponte, un grattacielo, ma anche una deliziosa barretta di cioccolato...

E ora è il tuo momento: trova tanti parallelepipedi intorno a te!

Filastrocca

Parallelepipedo è il mio nome:
prova a ripeterlo senza esitazione.
Basso o alto, lungo o corto, largo o stretto...
non mi sento mai perfetto!

Non so mai che posso fare,
ma se sai dove guardare
scoprirai subito che
son dovunque intorno a te.
Osserva scatole, armadi e portoni,
grandi pilastri, ponti, mattoni:
mi troverai in moltissime posizioni.
e... sempre fondamentale
nelle mie funzioni!

